

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 60 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minima Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASERSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «**LA STELLA**» o la «**GAZZETTA LETTERARIA**».

NOSTRI DISPACCI particolari

Rimostranze diplomatiche

(A) ROMA, 25
È insussistente che il Governo pensi di fare delle rimostranze diplomatiche ad una delle potenze europee per la corrispondenza di Ras Mangascia.

Discussione sull'Africa

(A) ROMA, 25
Nella relazione, che ebbe luogo giovedì al Quirinale, si è nuovamente discusso intorno alla nostra situazione in Africa. Il Re si trattene particolarmente cogli onor. Crispi e Blanc.

Pare decisa l'occupazione di Adua ed Axum.

36 pezzi di artiglieria

(A) ROMA, 25
Sono stati ordinati all'acciaieria di Terni 36 pezzi d'artiglieria, destinati all'armamento delle nostre fortificazioni in Africa.

L'incrociatore "Colombo"

(A) ROMA, 25
L'incrociatore Curtatone, nel recarsi in Africa, si recherà anche sul golfo di Aden, per visitare la baia di Tangiura, ove l'Italia possiede il porto di Aluli.

Questo viaggio è evidentemente in relazione col progetto di un'eventuale azione dell'Italia nell'Harrar.

Ancora dell'occupazione

DEL TIGRÈ E DELL'HARRAR

La stampa officiosa, dopo esser stata la prima a sostenere doversi occupare non solo il Tigrè ma anche l'Harrar e schiacciare lo stesso Menelik, è ora unanime nell'affermare che simili progetti sono progetti da pazzi e che il governo italiano non ha nessunis-

sima intenzione di ingrandire i nostri domini in Africa.

Queste dichiarazioni non hanno alcun valore, poichè i preparativi che si fanno e la febbrile attività, che regna al ministero della guerra, sono là per provare che vi sono grandi progetti in aria e che essi non tarderanno ad essere attuati.

L'onor. Crispi, checchè si dica in contrario, è un convinto africanista, ed è il primo a non ammettere che il Tigrè debba essere governato nuovamente da Ras abissini, e per ciò che riguarda l'Harrar, lo stesso onor. Crispi ha sostenuto in pieno consiglio dei ministri che l'Italia non possa far a meno di tagliare subito le comunicazioni tra quella provincia ed Obock, vale a dire che debba installarsi fortemente tra l'Abissinia e l'Oceano Indiano.

I più accaniti avversari della politica africana non potrebbero negare che l'acquisto dell'Harrar, la più ricca terra africana, compenserebbe in poco tempo l'Italia di qualsiasi spesa si dovesse fare per tale acquisto.

Del resto nelle sfere militari si smentisce che l'attuazione di un simile progetto presenti grandi difficoltà. Preso tra il Tigrè e l'Harrar, Re Menelik non potrebbe opporre una forte resistenza. Egli poi non dispone di grandi risorse militari e non potrebbe nemmeno mettere insieme un esercito numeroso, poichè tutti i suoi domini, vasti come cinque Italie, non hanno una popolazione superiore ai 3 milioni di abitanti.

Si ritiene adunque che una spedizione di 10.000 uomini nell'Harrar sarebbe più che sufficiente per stabilire il dominio italiano in quella regione, poichè simultaneamente si opererebbe da settentrione coi 15.000 uomini di truppe coloniali, che si possono lanciare dal Tigrè, fin nel cuore dell'Abissinia.

I giornali nell'affermare prima e

nello smentire dopo che l'Italia debba espandersi nell'Abissinia, non hanno mirato evidentemente ad altro che a compulsare la pubblica opinione. Questa ormai si è chiarita favorevole all'espansione; non c'è più dunque alcuna ragione di fare dei misteri e di negare ciò che, a Roma almeno, risalta agli occhi di tutti.

Un'urna storica

Non è ad illustrazione di un cimelio dell'antichità, nè a celebrare le glorie di qualche grande trapassato, che miriamo con questo breve articolo d'oggi, come potrebbe far credere la sua etichetta: *Un'urna storica*.

No: è tutto all'opposto. È un discorso, che si volge al futuro, a quell'urna, che in breve, forse fra due o tre mesi, sta per aprirsi agli elettori d'Italia, urna, che diventerà storica, questo è fatale, perchè il suo responso avrà certo una grandissima influenza sui destini d'Italia.

Difatti non è più possibile alcuna illusione.

La chiusura dell'ultima sessione parlamentare non è che il prodromo della fine della legislatura, e delle conseguenti elezioni generali.

Taluni rilevano l'indifferenza della grande massa di fronte a questo avvenimento che si sta preparando; ma non bisogna esagerare neppure in questo, non bisogna credere, cioè, che ad un dato momento la preoccupazione della propria salvezza non si manifesti dovunque con segni chiari ed assai espressivi.

Diciamo a proposito - della propria salvezza - perchè, a conti fatti, noi ci troveremo in quella occasione dinanzi ad un grave dilemma: o gettarsi nel caos parlamentare con tutte le sue conseguenze, o combattere fino all'estrema oltranza per salvare le patrie istituzioni e con esse la compagine dello Stato.

Non si può chiudere gli occhi alla verità, o cercar di velarla per dormire comodamente fra due guanciali; sarebbe nè più nè meno che incamminarsi ad una sicura rovina.

Gli spauracchi non c'impongono, nè vogliamo a nostra volta servire di spauracchio ad alcuno; ma è un fatto incontrovertibile che il socialismo, sotto tutte le

sue forme, cogli avventurieri politici, che se ne fanno un'arma per i loro fini personali, sta giocando una estrema partita, non contento delle risorse di fonte indigena, cerca di usufruire degli eccitamenti che gli vengono dal di fuori, vogliamo dire del socialismo internazionale.

In occasione delle ultime elezioni parziali, avvenute in un certo numero dei nostri collegi elettorali, sono comparse in luce alcune circostanze, che non lasciano alcun dubbio in proposito.

L'eletto di Budrio, Andrea Costa, ce ne offre l'esempio per tutti: esso ha ricevuto le congratulazioni per il suo trionfo, non solo dai correligionari della sua provincia, ma da quelli pure di Francia e di Germania.

È noto del resto che le file della setta socialista sono diramate in tutta Europa, e che gli elementi del partito si sostengono poderosamente da paese a paese con una solidarietà degna di miglior causa.

E diciamo di Budrio per un'altra causa, perchè il socialismo, quale viene predicato dagli odierni agitatori, è ben lontano da quel socialismo scientifico ed inoffensivo, che ha per mira il miglioramento graduale delle classi diseredate, dentro ai confini della moralità e delle leggi che costituiscono la base di qualsiasi ordinamento politico.

A questo socialismo sorretto e patrocinato dalla scienza, le masse poco comprendono ancora, specialmente nel nostro paese dove l'educazione non ha raggiunto fino ad oggi un grado di sviluppo, che lo collochi a livello di altri paesi.

Qui le masse sono per conseguenza soggette più facilmente alle allucinazioni di quegli agitatori di mestiere, che non hanno scrupolo di farsi sgabello alle reali sofferenze altrui, per utilizzare gli scatti della passione a proprio vantaggio.

Il pericolo dunque, nel momento in cui gli elettori saranno chiamati ad eleggere i nuovi rappresentanti, non è immaginario, ma reale, ma gravissimo; e a scongiurarlo non vi è che un solo mezzo: stringere in un fascio tutti gli elementi conservatori, e sorreggere lealmente l'opera di coloro, i quali, non facendosi più alcuna illusione sulle tendenze del partito socialista rivoluzionario, stanno per opporvi un argine per la salvezza comune.

Giunte le cose a tal punto, è accademico, se non malizioso, discutere sottilmente sulla misura della resistenza, ed impaurirsi di poter sconfinare al di là di ciò che si richiede.

Il bisogno di questa resistenza è non solo evidente, ma urgentissimo; poichè il dilemma che sarà posto agli elettori non è, come abbiamo detto, che questo, visibile a tutti: o la rivoluzione sociale coi settari di tutte le specie, o l'evoluzione legale coi conservatori e con tutti gli elementi dell'ordine.

Non crediamo per ciò di avere esagerato nell'etichetta di questo scritto diretto ad aprire gli occhi della massa sulle future elezioni, denominandolo *un'urna storica*.

E storica sarà non solo, ma come abbiamo affermato decisiva.

a. e.

IL RITORNO DI BARATTIERI A MASSAUA

Accoglienze della popolazione Festa militare e religiosa

Roma, 25

Si telegrafa da Massaua in data d'oggi: È indescrivibile l'accoglienza entusiastica fatta dalla popolazione al ritorno in Massaua del generale Baratieri, reduce dalle recenti vittorie.

Alla stazione di Otumlo lo attendevano il generale Arimondi seguito dagli ufficiali e dalle popolazioni intiere dei paesi vicini, guidate dai loro capi. Quando apparve il treno, scoppiò un urrà imponente, mentre si facevano spari e salve. Le donne indigene pure prendevano parte alla generale esultanza con grida di giubilo. La pianura di Otumlo presentava un colpo d'occhio stupendo.

Baratieri, preceduto da cavalieri che battevano i negarit e portavano i trofei fatti al nemico e le insegne reali di Mangascia, fece il suo ingresso a Massaua dalla grande diga del forte Taulud fra le salve di artiglieria.

Sul piazzale del forte Taulud le truppe del presidio di Massaua, Arkiko e Saati e la milizia volontaria presentarono le armi, e furono poscia passata in rivista dal suono dei negarit.

Baratieri procedette pel viale adornato di festoni e imbandito, sboccando dinanzi all'arco di trionfo eretto per la presa di Kassala.

Uno spettacolo nuovo e maestoso si offrì innanzi a lui: nel fondo della piazza del governo era un monumentale altare sopra una maestosa gradinata marmorea. Campeggiavano sull'altare la croce e la bandiera italiana, simbolicamente unite con una corona d'alloro.

Ai lati dell'altare erano scolpiti a caratteri d'oro i nomi delle recenti vittorie di Halal, Coatit e Senafè.

cenze, tale scandalo, tali scissure, che la tua generosità per lui rassomiglierebbe molto all'egoismo di chi sprezza tutto il mondo per far contento se stesso?»

— Mamma — rispose tristemente Ofelia — io non ho detto di sposare Crescenzo, io non provo ch'è scandalo nè scissure... sempre fui disposta al sacrificio di questo amore, oggi lo sono come per l'innanzi. Vedi dunque che le idee del babbo non mi portano all'egoismo, esse anzi mi rendono forte per sopportare questa grave pena ed io la sopporterò rassegnata, considerandola come la prova più grande che il Signore esiga da me.

Ho voluto confidarti l'animo mio per esser sincera con te, perchè non s'insista nel consigliarmi ciò ch'è contrario al mio cuore e mi si lasci in pace portar la mia croce, che benedico fin d'ora, in vista del bene che ne verrà allo spirito mio.

— Non affrettarti, Ofelia, a fare proponimenti per l'avvenire; tu sei giovane, hai lungo tempo davanti a me e forse un giorno, felice tra i tuoi figli, godrai il premio di non aver ceduto ora ad un passo scongiato. Quante volte, figliuola mia, nel corso della vita non ci accorgiamo che certe passioni e certi propositi dei primi anni non furono che capricci di gioventù.

— No, mamma — disse con sicurezza Ofelia — questo non è capriccio; Iddio mi legge nel cuore e mi saprà consolare! Voi non sentirete lamenti; ma, ve ne prego, non aggravate le mie pene con insistenze che sarebbero vane.

(Continua)

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE

di ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

Un geometra, cara mia, che volesse disegnare delle figure perfette, quali la mente umana appena può concepire, non farebbe mai nulla, mentre colla sua squadra, coi suoi compassi e gli altri strumenti d'una sufficiente precisione riesce a far tutto ciò che occorre al suo mestiere.

Il babbo teme, nella sua coscienza intera, di lasciarsi influenzare da tutti i vantaggi materiali, che fanno di Aldo un eccellente partito, e di farli violenza; scometterei, vedi, che perciò ti ha raccontato la storia del Lupo, per esser cioè sicuro non farti involontariamente; ma se tu non te ne sapessi contenta, ne godrebbe egli stesso. Io poi che non so trovare alcuna ragione in contrario, credo che dovesti deciderli pel sì, tanto più.

Questa volta Ofelia volle parlare, intervenne decisamente Donna Maria e con aria

— Mamma, — le disse — te ne prego, non continuare questo discorso. Qualunque cosa mi si potrà rimproverare, ma io non

voglio essere accusata d'aver avuto poca confidenza in te, ottima fra le madri. Ebbene, mamma, ascolta la mia confessione, e perdonami se non te l'ho fatta prima d'ora: il bacio che oggi mi ha dato Crescenzo non è il bacio d'un fratello, ed io l'amo, mamma, Crescenzo! io l'amo come non ti so esprimere!

— Ofelia! — esclamò Donna Maria, al cui viso montò una vampa, mentre il lavoro le cadeva di mano.

— Vedi — continuò con calore la fanciulla — tutti i vantaggi che mi hai enumerati, tutta la prospettiva d'una vita fastosa, tutte le esclamazioni ammirative che desterebbe il mio passaggio nella folla non sono nulla per me, nulla in paragone del suo sorriso, della sua parola fascinatrice, delle intime gioie che da tanto tempo mi fa provare il solo pensiero d'essere amata da lui!...

— Che dici mai? — disse meravigliata e severa la madre — ma, Ofelia! hai tu perduta la ragione?...

— No, mamma; io so quel che tu vuoi dirmi; anche tu, che pure lo ami e lo ammiri, stai per lanciare l'insulto che crudelmente il mondo non si stanca d'indirizzargli e ch'egli da saggio sopporta. Non pronunziare, mamma, quella parola, non essere crudele con lui che non ha colpa a rimproverarsi... Io sono la sola colpevole, io che fui testimonia inosservato delle aspre battaglie di quel cuore nobile e grande, io che cominciai ad amarlo con tenerezza fraterna; che più tardi seppi in lui compiangere il derelitto bersagliato, sul nascere, dalla fortuna e che poi, seguendo ammirata il corso trion-

fale della sua carriera, a poco a poco sono arrivata fino a domandarmi se io fossi degna di lui!... Ma pensa, mamma — continuava Ofelia con entusiasmo — un ragazzo di ventitré anni, incensurabile, perfetto, egli non ha legeresse da farsi perdonare l'uomo prima quasi d'esser fanciullo, compreso della sua disgrazia, dignitoso nel sopportarla, da essa agguerrito, combattuto da anni una lotta disperata contro il pregiudizio e sta per trionfarne... e ne trionferà.

Tu, mamma, non hai temuto di lasciarlo vicino a me, fidando nella enorme disparità sociale, ma l'uomo è sorto a proclamare il suo diritto di creatura di Dio, e senza neanche volerlo, ha superata la fittizia distanza che ci separava e mi ha conquistata per sempre.

Egli, vedi, ha tentato più volte di allontanarsi da me, conscio dell'amor mio ma compreso del suo dovere; ma io, senza parlare, gli l'ho impedito, io l'ho trattenuto, io ho voluto così, perchè oramai nulla al mondo ha valore per me, scompiagnato dalla sua immagine!... Ho tenuta lungamente chiusa nel cuore la mia passione, l'ho custodita gelosamente per me sola, vivendone ed inabbiandomi del mio segreto; forse Crescenzo, che pur mi legge nell'anima, non ne avrebbe mai udita la confessione, ma quell'istante, mamma, il rivedersi così dopo tanto aspettare!... come resistere?... e perchè resistere? non lo sapeva egli ch'io son sua?...

Donna Maria avrebbe voluto arrestarla fin da principio, ma era sorpresa, stupita da quell'energia che non avrebbe mai sospettata in sua figlia. La giustezza di quegli argomenti, la commozione di quella voce,

Il governatore ricevette un triplice frenetico applauso dalla popolazione entusiasta, mentre la regina *Minerva* faceva le salve e le truppe sfilavano.

All'apparire delle compagnie di Castelazzi e Vecchi scoppiarono nuovi applausi ed ovviva.

Terminato lo sfilamento, le truppe si disposero ai lati dell'altare. Il governatore prese posto a cavallo dirimpetto all'altare. Tutta la popolazione di Massaua gli faceva corona. Momento solenne.

Il Prefetto apostolico padre Michele da Carbonara dall'altare indirizzò al governatore e alle truppe, reduci dalla vittoria, un discorso elevato e commovente.

Indi si intonò il *Te Deum*, cantato dai cittadini in mezzo alla commozione generale di migliaia di persone. Si suonò la marcia reale. Le truppe presentarono le armi. Il Prefetto apostolico impartì la benedizione.

Seguirono spari di gioia e fantasie degli indigeni.

Indi il governatore venne ricevuto al circolo degli ufficiali e fu onorato dalle autorità civili e militari, dai notabili italiani e indigeni e dalle signore.

Stasera festa a mare e ricevimento al circolo cittadino.

Massaua fece oggi degna eco all'entusiasmo della madre patria italiana.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Il nuovo Gabinetto

Ci telegrafano da Vienna:

La stampa viennese continua a giudicare poco solida la posizione del nuovo Gabinetto ungherese.

L'*Extrablatt* dice che i clericali dell'Ungheria sono ben lungi dal considerarsi come debellati.

Sequestro

Sono stati sequestrati alla frontiera italiana tutti i giornali d'Italia, che recarono l'appello delle donne rumene al giornalismo romano ed italiano.

Ungheria

Progetti ecclesiastici

Abbiamo da Budapest:

In questi circoli politici si ritiene che i progetti ecclesiastici, che saranno messi all'ordine del giorno dalla Camera del Magnati saranno respinti dalla Camera stessa.

In questo caso rinasceranno poi nuovo gabinetto Banfy le difficoltà, che rovesciarono il gabinetto Wekerle.

Russia

Le vittorie italiane

Abbiamo da Pietroburgo:

La *Gazzetta di Mosca*, parlando delle vittorie italiane in Africa, dice che la Russia non potrebbe assistere con indifferenza alla distruzione dell'Impero abissinese.

Anche altri giornali si mostrano indispettiti per il successo delle armi italiane nel Tigrè.

Spagna

Amnistia

Ci telegrafano da Madrid:

La Regina-Reggente ha graziato tre condannati a morte e 19 condannati per reati politici e di stampa.

Fortificazioni

Le fortificazioni dell'isola Palomas saranno ridotte a penitenziario, avendo lo stato maggiore emesso il parere che tali fortificazioni non hanno più alcun valore militare.

Belgio

Smentita

Abbiamo da Bruxelles:

Si smentisce ufficialmente la notizia che il Re del Belgio abdicerebbe, se venisse respinto il progetto di annessione del Congo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — I giornali ritengono probabile che Loubet venga incaricato di costituire il gabinetto. Gli si aggiungerebbero Ribot e Melane.

PARIGI, 25. — Felix Faure chiamò Ribot, cui offrì il mandato di costituire il gabinetto.

PARIGI, 25. — Ribot, prima di accettare il mandato di formare il gabinetto, chiese di consultarsi con gli amici.

MADRID, 25. — Un'ambasciata dal Marocco giungerà lunedì.

ATENE, 25. — I ministri prestarono giuramento.

La camera fu prorogata di 15 giorni, onde dar il tempo al governo di organizzare il servizio avanti dello scioglimento. Le elezioni sarebbero fissate al 17 marzo.

CHEFU, 25. — I giapponesi preparano l'investimento di Weihaiwei.

Il generale Oyama attende a Yungcheng la colonna, spedita per impadronirsi di Lukow, per deliberare un attacco combinato contro Weihaiwei.

TOKIO, 25. — Gli ambasciatori cinesi saranno ricevuti dal governo giapponese soltanto se avranno pieni poteri nel proporre le condizioni definitive di pace.

MONTEVIDEO, 24. — Il ministro del Brasile si richiamerà in causa della sua attitu-

dine sui recenti incidenti avvenuti alla frontiera.

BUENOS AYRES, 25. — Il Congresso approvò l'amnistia generale.

La sessione fu chiusa.

NEW YORK, 25. — Lo sciopero a Brooklyn si è aggravato. I tramways, protetti dalla polizia, circolano quasi vuoti sulle linee minacciate.

Gli scioperanti tagliano i fili e lanciano sassi.

La polizia li carica.

IL COMUNE

Giornale di Padova

Quale maggior vantaggio per tutti gli esercenti di Caffè, Birrerie, Osterie ecc. di abbonarsi al COMUNE GIORNALE DI PADOVA?

Con sole L. 16.50 si ricevono per 1 anno due Giornali, uno quotidiano politico cittadino, l'altro settimanale illustrato.

FORBICI ALL'OPERA

Una scommessa sulle costole altrui.

È noto che un inglese, molto eccentrico, seguì per parecchi anni il domatore Crokets attraverso al mondo, nella speranza che, un giorno o l'altro, l'avrebbe visto divorato dalle sue fiere.

È il suo feroce desiderio fu soddisfatto perché una sera, in una delle solite rappresentazioni, Crokets rimase vittima della sua temerarietà.

Un americano, meno feroce, ha scommesso 20.000 dollari, il 15 luglio u. p. che uno dei « Fukinos » della Compagnia imperiale giapponese, la quale sbalordisce ogni sera il pubblico dell'Olympia, a Parigi, si sarebbe rotto le costole prima di 6 mesi.

La scommessa scadrà fra pochi giorni. Intanto ogni sera, il bizzarro yankee è all'Olympia, e segue, col cannocchiale, i movimenti dei « Fukinos » sperando di non dover pagare i 20 mila dollari.

Guglielmo II disegnatore.

L'imperatore Guglielmo si è presentato come predicatore, direttore d'orchestra, compositore di musica, poeta; ora si rileva anche disegnatore. Mercoledì ha mandato alla Biblioteca del Reichstag un gran numero di disegni eseguiti da lui recentemente.

Rappresentano diverse navi da guerra nuovo modello, come ne hanno le marine giapponesi, americane, francesi. In ogni cartoncino, intorno ai disegni, l'Imperatore ha scritto brevi osservazioni, e questa dedica a lapis rosso: « Alla Biblioteca del Reichstag W. I. R. »

Un abito guarnito... di fagiani.

Le signore eleganti s'immagineranno che si tratti di uno scherzo. Ma nulla è più vero.

L'imperatrice della Cina ha un abito di cerimonie d'alta fantasia, che è una meraviglia d'ingegnosità e d'esecuzione.

È color cielo limpido, ricamato e trapunto d'ore e guarnito di fagiani dai colori più svariati.

Ecco una moda che probabilmente non sarà adottata in Europa, non per la sua stranezza, né per il suo costo, ma unicamente perché dev'esser poco comodo, un abito guarnito di uccelli così grossi e pesanti come i fagiani.

Ma... tutto può essere!

Penstieri.

Chi confessa un errore ha già cominciato a correggersi.

La prima impressione, come ogni umana cosa, è un misto di buono e di cattivo, di vero e di erroneo.

L'io s'appiatta nel più profondo della natura dell'uomo, e pure se ne distacca; sorge dal più intimo recesso di lui, e pure si stende per l'universo delle idee e delle cose.

La gioia che viene dalla fatica è grande quanto quella che viene dell'ingegno, ma più grande senza paragone è quella che viene dalla fatica dell'ingegno.

Natura senz'arte può stare, arte senza natura è impossibile che arrivi al segno.

Il dolore entra in tutti i fatti della vita, spaventa i vili, e ridesta a lotte supreme i forti.

L'aneddoto del Daumier.

È morta a Parigi la moglie del grande Daumier, il caricaturista più vigoroso e mi si permetta il qualificativo « più michelangiolesco » che abbia avuto la Francia, ed è morta nella sua casa, una casa che suo marito aveva avuto in dono da quell'altro grandissimo artista che fu il Corot.

Il dono avvenne in circostanze affatto speciali. Un giorno il Corot incontra il suo amico caricaturista in uno stato di completa disperazione:

« Che hai? gli domanda. — Ma, risponde Daumier, non ho di che pagar la pignone che mi è scaduta oggi. — Ebbene, risponde seriamente Corot, quando non si ha denaro da pagar la pignone... si compera una casa. — E approfittò dello stupore di Daumier, per mettergli nelle mani i titoli di proprietà di quella casetta in cui, giorni sono, si è spenta la vedova dell'illustrare caricaturista.

Le sottocchezze:

Due ingenui contadini escono dal caffè della stazione; ad un tratto uno di essi dice all'altro:

« Hai osservato che specchi si vede tutto doppio. — Se fossi proprietario, ne approfitterei per distribuire le proporzioni più piccole. »

Che cosa ne dite di questo vinetto? E delle mie terre.

« Lo sapevo. — Come! l'avete forse già assaggiato? — Sì. — E dove mai? — Oh bella! nell'insalata. »

« Mi sono finalmente convinta ch'egli mi aveva sposata solo per la mia dote. — Ciò deve avervi fatto piacere... — Piacere?... e perché?... — Perché così ti sei accorta che tuo marito non era poi quel minchione che tu lo avevi giudicato da principio! »

La Sciara da:

A ciò che niuno ha termine dar termine ti è grato? fante tre bani, ed eccolo già bello e terminato.

Quella precedente:

Tribun-ale

LA FORBICE

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricever LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere all'Amministrazione del nostro Giornale

Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, **Centesimi 30** per quelli semestrali e **Centesimi 15** per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del *Giornale* promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 31 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

Cronaca del Regno

ROMA

Tragedia in un mulino. — Ieri nello stabilimento della Società dei mulini generali l'operaio Orecchioni d'anni 30 da Cantarano venne a diverbio per ragioni di lavoro col capo mugnaio Antonio Corciati. Passati dalle parole a vie di fatto, l'Orecchioni inferiva al Corciati tre coltellate stendendolo cadavere.

Tanto l'assassino che l'ucciso avevano moglie; il morto aveva anche due figli.

L'Orecchini è riuscito a fuggire.

SASSARI

Il brigantaggio in Sardegna. — Nel mandamento di Pozzomaggiore dei grassatori assalirono un pastore che si difese uccidendo uno con un colpo di randello.

LIVORNO

Ciclone - Gravi danni - Disastri marittimi. — Un fortissimo ciclone danneggiò per quaranta metri la diga Frangiflutti, le montagne russe, i bagni Pancaldi e Ferrari. Demolì la pista velocipedistica posta in piazza Mazzini.

Giunge notizia che il brigantino *Mercedes* è incagliato. La nave *San Francesco* è naufragata.

CRONACA DELLA CITTA'

Riunione Universitaria.

Ieri sera alle ore 8 gli studenti della Università si unirono per nominare i membri del Consiglio d'amministrazione. Furono eletti consiglieri dell'Associazione Universitaria:

Arrighi con voti 153

Bellondini » » 80

Taboga » » 80

Aggio » » 75

Pietriboni » » 74

Morgante » » 73

Mezzora » » 70

Carminati » » 70

Saccardo » » 67

Corinaldi Edoardo » » 66

Clerici » » 59

Trèves » » 59

Angheben » » 51

Corinaldi Leopoldo » » 51

Vital » » 47

La nomina della presente lista fu da tutti sentita colla massima soddisfazione.

Ciclismo.

Mentre la rappresentanza Comunale discuteva il nuovo regolamento sulla libera circolazione delle biciclette, nella seduta del Circolo Velocipedistico Padovano veniva dall'assemblea dei soci numerosissima, approvato un progetto di Velodromo da costruirsi in un'area Municipale, e precisamente tra la strada interna, ed esterna che va da Pontecorvo alla Chiesa di S. Giustina, rimpetto alla nuova via Cavazzana.

Progetto arditissimo qualora si consideri che si domanda alla Giunta Municipale una concessione per 20 anni dell'area; ed a spese del Circolo l'abbattimento del muraglione di cinta per una lunghezza di 200 metri, e relativa costruzione di nuova cinta daziaria lungo la linea del tram a vapore Padova-Conselve.

Venne lodata la Presidenza per le sue continue iniziative, e l'interesse che addimostra per la riuscita del vagheggiato progetto di Velodromo.

Il Presidente sig. Moresco ha addimostrato l'abilità pratica di tale progetto, e come per l'attuazione abbia studiato il piano finanziario, che qualora la Giunta concedesse tale area verrebbe sottoposto all'approvazione dell'assemblea.

Nell'assemblea stessa venne riferito come il Circolo Velocipedistico Padovano sia stato ammesso all'Unione Velocipedistica Italiana, e nel XIX Congresso tenutosi a Firenze il mese scorso il Circolo sia stato rappresentato dal suo delegato sig. Nello Montaplorer.

Infine la Presidenza comunicò come abbia fatta adesione alla Federazione Ciclistica Veneta, salvo approvazione dell'assemblea.

Dopo qualche discussione l'assemblea ad unanimità approvò pure che il nostro Circolo faccia parte alla F. C. V., e vennero nominati a delegati per il nostro Circolo i signori conte Barbaran Capra, ed avv. Barbasetti.

Programma di Concorso.

La Società d'Igiene per la città e provincia di Padova, venne, nel decorso anno, nella determinazione di fare alcune pubblicazioni popolari, affine di estendere maggiormente la opera sua, diffondendo dei volumetti che trattino d'igiene pratica e scelte per primo argomento *La Casa*.

In quest'anno, tenendo conto della somma importanza che ha l'agricoltura nella nostra provincia, e per il vivo interesse di contribuire efficacemente al benessere igienico della nostra popolazione rurale, trascurato in molta parte anche dove avvedimenti senza costo potrebbero venire tradotti in atto, con sommo vantaggio, deliberò di bandire un concorso fra i cultori d'igiene della Regione Veneta, per trattare dell'*Igiene del contadino*.

E per questa volta ebbe la fortuna di trovare l'appoggio morale e materiale della nostra benemerita « Società d'Incoraggiamento » la quale accettò di concorrere alla costituzione del premio ed ha un suo rappresentante nella commissione giudicatrice.

Quelli che aspirano devono svolgere il tema in modo affatto popolare, schivando possibilmente vocaboli tecnici, dai più non conosciuti e occupando non oltre un centinaio di pagine a stampa in quarto.

L'autore dovrà occuparsi dell'*Igiene del contadino* nei riguardi alla casa, al vitto, al lavoro, alle sue abitudini ed a quant'altro possa influire sulla salute dello stesso.

L'autore dovrà serbare l'incognito e unire al fascicolo una busta chiusa con entro scritto il proprio nome ed un motto, che verrà pure segnato in testa al lavoro.

L'autore dello scritto che verrà giudicato il migliore, riceverà un premio di lire 400 ed un diploma d'onore.

La pubblicazione del lavoro premiato verrà fatta a spese e cura della Società d'Igiene che ne diverrà proprietaria.

Il concorso verrà chiuso col giorno 30 settembre del corrente anno.

La commissione si radunerà per aggiudicare il premio e dopo pubblicato il giudizio i manoscritti non premiati verranno ritornati a quegli autori che ne facessero richiesta.

I manoscritti dovranno essere diretti alla Società d'Igiene per la città e provincia di Padova, Via San Bernardino, Palazzo del Telefono.

Padova, 5 Gennaio 1895.

LA COMMISSIONE

F. Dott. Fauzago — A. Prof. Cicogna

G. Ing. Lupati

Al Club Ignoranti.

Ieri sera il Club teneva un'adunanza, nella quale fu nominata una Commissione, coll'incarico di studiare progetti di feste per il Carnevale.

Noi siamo lieti di darne l'annuncio, perché un risveglio del Club degli Ignoranti, indica sempre qualche cosa di bene.

E del bene a Padova si ha pur troppo tanto bisogno!

Dopo passeggiato bevete il Ferro China Bisleri.

Beneficenza.

Il Ministero dell'Interno regalò L. 100 alle Cucine Economiche del Comune di Carceri.

Il medico capo municipale.

Coll'ottimo dott. Alessandro Randi nominato medico capo del Comune, colla Giunta, col Consiglio, e con la cittadinanza, ci congratuliamo per questo riconoscimento di meriti veramente notevoli ed apprezzabili.

Il dott. Alessandro Randi è degno per la cultura, per l'intelligenza e l'amore all'arte sua di occupare il posto al quale venne eletto.

Per ciò il giornale, alle congratulazioni degli amici, unisce le sue spontanee e sincere.

Due lapidi commemorative.

Stiamo lieti di annunciare che domani alle ore 10 1/2 nell'aula A. a S. Mattia avrà luogo l'inaugurazione dei ricordi marmorei eretti nel recinto della scuola medica, alla memoria di Coletti Ferdinando e di Concato Luigi.

Parleranno i professori De Giovanni e Chiurone.

Tassa sui fiammiferi.

Correva il detto che nella nostra penisola ci sono soltanto due cose a buon mercato: i fiammiferi e.... l'altra.... non la diciamo, perché ci preme di non farci graffiare gli occhi.

Però anche per la prima il detto non regge più, perché dopo la nuova tassa i fiammiferi sono diventati quasi un oggetto di lusso.

Ma la tassa non è, per contribuenti della felice Ausonia, il maggiore dei mali: c'è dei suddetti, oltre il male anche la mala Pasqua: succede cioè nei fiammiferi quello che si verifica per tutti gli oggetti di consumazione assoggettati a ciò che, per eufemismo burocratico, si chiama *rimaneggiamento* delle tasse?

Alla larga dai rimaneggiamenti! Pantaloni se ne accorge che cosa vogliono dire, cioè: non basta che sia lo Stato a roiscare, ma roiscano sempre il doppio i rivenditori dell'articolo così detto rimaneggiato.

Ciò si è visto nei generi coloniali, sotto il regime della cosiddetta *progresseria* (liberal-democratica auff), e particolarmente per lo zucchero, il cui aumento di tassa, se ha originato i famosi settanta commendatori (democratici) servi pure di pretesto agli esercenti per aumentare il prezzo del genere almeno tre volte l'importo della tassa!

Così avviene per i zolfanelli.

Non solamente ogni scatola costa quella bagatella di più, col pretesto della tassa, ma contiene un numero di zolfanelli appena la metà di prima!

Provatele, se vi piace, specialmente coi rivenditori ambulanti.

Già tutti i salmi finiscono in gloria! E sempre Pantalone che paga, e paga profumatamente!

Lo « Studente ».

È bella, elegante, spiritosa l'edizione d'oggi dello *Studente*.

BICE vi ha profuso il buon umore della sua penna - della matita - e a lui altri valorosi si sono uniti nella gara dello spirito.

Belli gli articoli sull'*Organo del Santo* sull'*Accademia*; le macchiette del flebotomo assistente di Boselli, alla *Lanterna magica* e più sotto dell'omonimo del *maraschino*.

Così lo *Studente* va avanti e bene sulla propria via: speriamo che non gli falli mai un glorioso segno.

Corse al trotto.

Ci si annuncia che ieri la Commissione municipale per le Corse al trotto ha nominato la direzione delle Corse stesse che riuscirà composta dei signori Cittadella co. Alessandro - Rignano cav. Alberto - Poli Silvio - Valvasori nob. Camillo - Folco co. Lodovico - Rastelli nob. Antonio - Paolo Giuseppe capitano Da Zara.

La commissione poi votò un ordine del giorno del comm. Maluta invitando la Giunta municipale a proseguire gli studi per l'ippodromo.

La Direzione può disporre di 23 mila lire per provvedere ai premi ed ai servizi dello spettacolo.

Le si è però vivamente raccomandato di non passare la cifra.

Partenza.

Annunziamo con dispiacere che fra pochi giorni l'egregio signor OTTONE nob. PORTIS abbandona questa Città per recarsi a Genova onde assumere colà un buonissimo impiego in una rispettabile Azienda.

Questa partenza sarà pure di rincresco al Rappresentante dell'agenzia *La Fondataria* perdendo egli un onesto e bravo agente.

Noi poi lasciamo un ottimo amico che per molti anni ci diede prova del suo leale e vero attaccamento; perciò facciamo al carissimo Portis i migliori auguri.

Biglietti falsi.

L'onor Bertolini, sottosegretario alle finanze, ha diramato una circolare alle Intenden-

di finanza relativa alla procedura da seguirsi per i biglietti falsi o sospetti di falsità affinché non vengano sottratti all'autorità giudiziaria corpi di reato che potrebbero fornire i mezzi per scoprire i falsificatori e gli spacciatori di tali biglietti.

Questione.
Teri sera in Piazza delle Erbe certa P. Vittoria, venditrice d'uova, venne a questione per intimi interessi privati con certa L. Antonietta donna di servizio.

Le villanie che uscirono da quelle due bocche furono tante e tante da attirare la meraviglia degli astanti.

La questione avrebbe terminato assai male se non fossero intervenute le guardie municipali a dividere le due donne.

Una bastonata fatale.
L'altra sera, mentre certo Tusato Alessandro di Arquà rincasava venne da uno sconosciuto colpito da una bastonata da non potersi più muovere.

Alle sue grida sono accorsi alcuni contadini, che lo raccolsero e lo accompagnarono a letto, dove ne avrà per una ventina di giorni.

Banda del Comune di Padova.
Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 27 dalle ore 13 alle 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka - La Farfalla - Farbach.
2. Ouverture - Ruy Blas - Mendelssohn.
3. Gavotta - Heimitische Liebe - Resch.
4. Atto II parte I.a - La Gioconda - Ponchielli.
5. Finale I. - L'Africana - Meyerbeer.
6. Galop - Biciolletta - Burmeim.

76 Regg. Fanteria.
Programma per il concerto che avrà luogo il giorno in 27 Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.

1. Polka - Allegria - Musone.
2. Sinfonia originale - Filippa.
3. Mazurka - Fra due ucci - Lingria.
4. Danza delle ore - Gioconda - Ponchielli.
5. Fantasia - N. N.
6. Valzer - Pomone - Waldteufel.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia di Operette comiche diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:
Il Marchese del Grillo
Ore 20.15 (8 e 14).

L'alba di questa mattina ci portò una tristissima e dolorosa notizia.

La signora

ADELIA FABBRO MORONI

nell'ancora fresca età di anni 49, dopo lunga e grave malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, questa notte alle ore 4 circa, cessò di vivere, con sommo rammarico del marito - nostro carissimo amico avv. Luigi cav. Moroni - nonché del fratello cav. Eugenio, dei nipoti e degli amici di famiglia.

L'egregia donna era sposa da quattordici anni all'avv. Moroni, del quale fu affettuosissima compagna, con'era donna assai saggia ed attaccatissima pure al fratello ed ai nipoti, che amava teneramente.

Di tutta la sua famiglia originaria non resta che il fratello cav. Eugenio - di Venezia - che, desolato, piange amaramente la perdita.

Affabile nel conversare, la sua casa ospitale aprivasi ad una cerchia di amici, che rimpiangeranno lungamente la di Lei scomparsa.

Buona, affettuosa, caritatevole, Ella soccorreva largamente quanti ricorrevano a Lei, e ricordava sempre con affetto i suoi poveri rapassati.

Dal canto nostro rammenteremo sempre le qualità gentili della defunta e l'affetto sincero del quale ci ricambiava.

Al desolato marito e ai parenti le nostre più profonde condoglianze.
Padova, 26 Famiglia F. S.

•Necrologio.

Questa mattina cessava di vivere dopo immane strazio d'innarrabili sofferenze la signora

Adela Fabbro - Moroni.

L'amicizia sincera e cordiale, cementata da vincoli di nuovi affetti, che stringeva la defunta alla famiglia del proprietario di questo giornale - la salda e vecchia corrispondenza di sentimenti che all'avv. Luigi Moroni tutti noi lega - questo dolore che una morte, sempre attesa ma pur tanto trepidamente temuta ha destato in noi - tutto, dinanzi questa tomba, risveglia memorie ed affetti.

E a questa geniale figura di donna che scomparire - a questa che fu esempio di dolcezza, di carità d'amore e sacro i nobili sensi e le aspirazioni della vita agli ideali santissimi del bene, noi mandiamo reverenti un saluto.

Martire per lunghi dolori, fu serenamente forte e ardimentosa nella lotta col male - affaticata, affranta ebbe pur sempre un sorriso per i suoi, una parola di speranza.

Noi ricordandola mandiamo dolenti all'avv. Luigi Moroni la più sentita condoglianza, ed al fratello della defunta cav. Eugenio ed ai nipoti ed ai congiunti rivolgiamo le nostre parole, spontanee, sincere, addolorate.

IL COMUNE

IL PROCESSO della Camera di Lavoro

PRETURA DEL II. MANDAMENTO

Udienza antim. del 25
PRETORE: Avv. Menegazzi;
PUBBLICO MINISTERO: Dott. Andreotti;
DIFESA: Avv. Stoppato, Marin e Bizzarini;
IMPUTATI: Prof. Ugolini e 19 altri.

L'Aula è zeppa - ecco la parola.
Su tre linee siedono gli imputati, dei quali furono già pubblicati i nomi.

Interrogatorio degli imputati
Il prof. Ugolini che è il primo a parlare, spiega la sua posizione economica, sociale, politica, indi rileva l'indole della Società di resistenza e della Camera di Lavoro, sostenendo la legittimità della istituzione.

Critica l'operato dell'Autorità politica e crede che il suo procedere sia illogico, come quello che non ha compreso l'indole delle cose.

Conforta il proprio asserto con esempi e raffronti. Sostiene la propria remissività di carattere.

Dichiara che egli non è politicante di professione, non è socialista agitatore quantunque le sue idee sieno avanzate; crede di non lasciar nulla a desiderare come insegnante, non fece la cattedra sgabello di politica.

Conclude col dire che l'accusa fattagli gli torna di sorpresa amara.

Il Pretore vuol sapere a che cosa fosse destinato il fondo della Camera di Lavoro.

Il prof. Ugolini dice che il fondo serviva per l'amministrazione della Camera ed ai bisogni degli operai.

Il Pretore ricorda due fatti in cui certi operai volevano imporsi a privati colla forza.

Il prof. Ugolini ignora i fatti nella loro generalità - in ogni modo li scusa.

Il Pretore chiede altre spiegazioni ed altre pure il P. M. dott. Andreotti.

Si leggono alcuni verbali di sedute della Camera di Lavoro e di costituzione delle Leghe di resistenza.

Notiamo che il prof. Ugolini ha trovato modo - nella sua difesa - di attaccare parecchie volte il nostro giornale.

Ciò non ci dispiace, anzi ci gradisce assai, tanto più che l'Ugolini deve essere al parlò di noi convinto che se dovessimo rifare la via, faremmo lo stesso: i partiti estremi non sono mai stati la nostra passione!

Udienza pomeridiana

Segue l'interrogatorio degli altri 19 imputati, i quali negano che le Leghe di Resistenza avessero l'intento di sovvertire l'ordinamento sociale.

Va notato l'interrogatorio del tipografo Danielli, che fa tutta la storia dell'istituzione della Camera di Lavoro e delle Leghe di Resistenza.

L'operato Bolzonella fu dalla Commissione mandato - come in seguito si vedrà - dal parroco di S. Benedetto per ottenere un determinato lavoro: dice di aver usate buone maniere. Ammette però che in quella circostanza un suo compagno sia - come dice lui - scattato, parlando col parroco.

L'interrogatorio dei testimoni

Il primo teste è il delegato di P. S. signor G. I. Ferrazzi. - Fa uno dei funzionari, i quali procedettero alla perquisizione nella Camera di Lavoro.

Narra il fatto del parroco di S. Benedetto, il quale gli avrebbe parlato di minacce degli operai, che gli chiedevano lavoro. Parla anche di un fatto consimile avvenuto al parroco di S. Antonio.

Viene quindi il rever. Nichetti don Luigi, parroco di S. Antonio.

Narra che parecchi mesi addietro, alcuni operai scalpellini si sono presentati a lui per ottenere lavoro. Non usarono violenza; si presentarono pulitamente.

Entra il teste Stoppato Giuseppe, imprenditore di lavori in cemento.

Era presente ai discorsi fra il parroco Nichetti e il delegato Ferrazzi.

Viene quindi il teste sacerdote prof. Amedeo Stivanello, parroco di San Benedetto.

Narra che alcuni operai - quattro - si presentarono a lui per ottenere lavoro. Egli, pur riconoscendo i bisogni degli operai, non poté assicurarli e allora gli operai si bisticciarono con lui, non usarono però violenza.

Entra il conte Francesco Dolfin, membro della Presidenza della Ven. Arca del Santo.

Ammette che per certi lavori ebbe a trattare con operai di Padova mediante lettera, scritta in modi molto cortesi.

Le stesse dichiarazioni fa l'ing. Vittorio Gianni, segretario della Ven. Arca del Santo.

Il calzolaio Rossi Antonio narra che avendo licenziato un operaio, si presentarono da lui tre membri della Camera di Lavoro, cortesemente chiedendo la riammissione dell'operaio, che fu infatti accolto di bel nuovo nel negozio.

Interveniva, invitato come padrone, alla Camera di Lavoro pienamente d'accordo coi lavoratori.

Il falegname Reschiglian Benedetto, ricorda che al prof. Panebianco, volendo tenere una

conferenza alla Camera di Lavoro, fu concessa sub condizione la sala, purchè non trattasse cioè che di questioni economiche.

Borasca Luigi, imprenditore, dice che ricevette dalla Camera di Lavoro una preghiera per migliorare le condizioni degli operai dipendenti.

Il prof. Giulio Alessio ricorda d'aver assistito ad un banchetto per la fondazione della lega degli scalpellini; il banchetto fu pacifico; la Camera di Lavoro era istituzione tranquilla, di carattere puramente economico.

Fogliati Ferdinando trovò, come padrone calzolaio, la Camera di Lavoro elemento di pace, fra proprietari e lavoratori, in una questione di reciproco interesse.

Il conte Emiliano Barbaro sindaco di Padova, afferma che la Camera di Lavoro ricorse alle autorità, in modo sommesso, nelle divergenze per questioni fra i lavoratori ed i proprietari.

A domanda del prof. Ugolini, risponde di ricordare d'aver favorevolmente accolta la nomina dell'Ugolini a presidente della Camera di Lavoro; egli giudicò Ugolini elemento tranquillante e moderatore in quell'istituzione operaia.

Ugolini - dice il sindaco - non aveva tendenze a sovvertire l'ordine sociale: che fosse d'idee socialiste era notorio.

Il conte Vettore Giusti dà le stesse informazioni del teste precedente sul conto del prof. Ugolini.

L'onor. Pasquale Colpi, deputato al Parlamento nazionale ed ex sindaco di Padova, dà le medesime informazioni sul prof. Ugolini.

L'onor. Colpi ha raccomandato l'Ugolini al Ministero della pubblica istruzione.

Lo stesso onor. Colpi ricorda d'aver fatto una interpellanza coll'onor. Valli per ottenere la protezione dei calzolari contro il lavoro carcerario.

L'avv. cav. F. E. Paresi dà sull'Ugolini le risposte dei precedenti, aggiungendo che come membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico, sa che l'Ugolini era un professore veramente ottimo, nè convertì la cattedra in tribuna.

Ripete altre cose note ormai a mezzo dei testi precedenti: crede da un fatto specifico che la Camera di Lavoro non fosse per nulla sovversiva.

Si esecutono anche i testi Cavazzana Girolamo, Cimbalè Pietro e Zaccovick Teodoro, i quali dicono cose già note.

Il processo, stante un impedimento dell'avv. Stoppato per dovere professionale, è rinviato a domani alle ore 13.30.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 25		Padova, 26 Gennaio 1895.		Parigi 25	
Rendita contanti	91.30	Rendita fr. 3 0/0	100.70	idem 3 0/0 perp.	102.30
Banca Generale	114.00	idem 4 1/2 0/0	108.32	idem ital 5 0/0	85.92
Credito mobiliare	114.00	Cambio s. L. d'ora	25.18	Consolidati inglesi	104.93
Azioni Acqua Pia	114.00	Obbligazioni lomb.	316.75	Cambio Italia	6 1/8
Azioni Immobiliare	114.00	Banca di Parigi	725.00	Rendita turca	26.40
Parigi a 3 mesi	114.00	Banca di Londra	725.00	Tunisino nuovo	497.00
Parigi a 3 mesi	114.00	Egiziano 6 0/0	526.25	Rendita ungherese	101.31
Milano 25		Rendita spagnuola	73.43	Banca Scoota Parigi	—
Rendita contanti	91.32	Banca Ottomana	675.62	Credito Fondiario	893.00
» fine	91.35	Azioni Suez	3035.00	Azioni Panama	10.00
Azioni Mediterraneo	494.00	Lotti turchi	126.75	Forovio meridionali	608.00
Lanificio Rossi	1248.00	Prestito russo	87.60	Prestito portoghese	24 5/8
Cotonificio Cantoni	405.00	Venezia 25			
Navigatione generale	284.00	Rendita italiana	91.40	Rend. in carta	100.60
Raffineria Zuccheri	176.00	Azioni Banca Veneta	220.00	» in argento	100.70
Sovvenzioni	10.00	» Soc. Ven. L.	100.00	» in oro	126.25
Società Veneta	23.00	Cot. Venez.	227.00	» senza imp.	100.93
Obbligazione merid.	302.00	Obblig. prest. venez.	25.00	Azioni della Banca	1069.00
» nuova 3 0/0	278.00	Firenze 25		» Stab. di cred.	408.50
Francia a vista	106.75	Rendita italiana	91.35	Londra	124.65
Londra a 3 mesi	26.74	Cambio Londra	26.68	Zecchini imp.	5.58
Berlino a vista	131.50	» Francia	106.70	Napoleoni d'oro	9.88.00
		Azioni F. M.	624.50	Berlino 25	
		» Mobil.	—	Mobiliare	251.40
		Torino 25		Austriaco	—
		Rendita contanti	91.35	Lombardo	43.10
		» fine	91.27	Rendita italiana	86.90
		Azioni Ferr. Medit.	493.00	Londra 25	
		» Mer.	655.00	Inglese	105 3/4
		Credito Mobiliare	104.00	Italiano	84 9/16
		» Nazionale	760.00	Cambio Francia	106.60
		Banca di Torino	204.00	» Germania	131.30

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.
MORTI. - Simoncini don Domenico fu Antonio anni 65 sacerdote celibe.
Furari Marcello Anna fu Carlo anni 82 casalinga vedova.
Berto Giovanni fu Pasquale anni 60 villico celibe.
di Padova.
Trevisan Pietro fu Francesco anni 84 villico vedovo di Teolo.

Ai nostri lettori

Con sole L. 16,50 riceverete per un anno IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA ed una delle due Riviste settimanali illustrate LA STELLA o LA GAZZETTA LETTERARIA.

La Ditta I. WOLLMANN

PADOVA

tiene pronte nei propri magazzini le seguenti macchine:

- Humber « Beeston » Kg. 12 3/4 (SPECIALE da corsa su strada)
- Humber Primo Grado Speciale » 16 1/2 (LEGGERO da viaggio e corsa)
- Humber idem » 12 3/4 (Da corsa su strada)
- Humber Popolare » 17 1/2 (Da viaggio)

nonchè STIRIA, PRINETTI STUCCHI ecc. ecc. a prezzi fissi ristrettissimi.
La fabbrica delle «STIRIA» garantisce durante due anni il ricambio di tutti i pezzi metallici che presentassero guasti di fabbricazione. 844

Nostre informazioni

L'on. Calenda ha avuto occasione di dichiarare che difficilmente presenterà alla futura Camera l'annunziato progetto di riforma della Giuria. Forse durante questo periodo di vacanze ne studierà uno nuovo.

Si assicura che in seno al Consiglio direttivo della Banca d'Italia una metà dei consiglieri sono favorevoli all'idea di accordare un piccolo dividendo sulle azioni, mentre l'altra metà sarebbe assolutamente contraria.

Nell'ordine di idee di questi ultimi si trova anche il Direttore Generale della Banca.

Le maggiori probabilità sono per la proposta di non distribuire dividendi, ma di passare l'intera somma degli utili al fondo per la smobilizzazione.

Malgrado le smentite di alcuni giornali tedeschi, nelle sfere officiose di Roma si conferma che è già deciso un convegno tra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania e tra Crispien ed il principe di Hohenzolern.

Però non è stabilita la data del convegno.

Sembra certo ad ogni modo che il Cancelliere tedesco e Guglielmo II verranno a Roma.

Ultimi Dispacci

Comitato Estrema Sinistra

(B) ROMA, 26, ore 7
Il Comitato dell'Estrema Sinistra composto degli onor. Soci, Montenevosi, Celli, Barzilai e Altobelli ha stabilito che continuerà il suo lavoro anche durante la chiusura della Sessione.

Da Firenze a Roma

(B) ROMA, 26, ore 9
L'ufficio di revisione della contabilità dei corpi militari residente a Firenze, sarà col prossimo marzo trasportato a Roma.

Comemorazione Dogali

(B) ROMA, 26, ore 10.15
Oggi tutte le Associazioni Cittadine, civili e militari, si recano in Piazza Cinquecento per la commemorazione del fatto di Dogali.

Conferenza Boselli - Sonnino - Blanc

(B) ROMA, 26, ore 11
Ieri i ministri Boselli, Sonnino e Blanc ebbero fra loro una lunghissima conferenza per provvedere alle maggiori spese per l'Africa.

Discorso politico di Bovio

(B) ROMA, 26, ore 12
L'on. Bovio terrà a Napoli il giorno 29 corr. un suo discorso politico.

Alla sera un comitato di 45 cittadini offriranno all'on. Bovio un banchetto.

Presidente del comitato è l'on. Imbriani e ne fanno parte i deputati Casilli, Pansini, Gaetani di Laurenzana e Altobelli.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

Giorno 27 Gennaio 1894
a mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 58
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 25 s. 29
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

25 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	746.3	744.9	746.7
Termometro centigr.	+1.0	+5.7	+1.8
Tensione del vap. acq.	3.9	4.1	3.9
Umidità relativa.	80	60	74
Direzione del vento.	NNW	WSW	W
Velocità chil. orar. del vento.	12	13	4
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.

Dalle 9 del 25 alle 9 del 26
Temperatura massima + 6.1
» minima - 1.7

Società Anonima Cooperat. DI LAVORO

fra Operai Selciatori, Spazzaturai ed affini DEL COMUNE DI PADOVA

Avviso

Si invitano i signori Soci ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 3 Febbraio p. v. alle ore 15 e 1/2 nella Sala del vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa, per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. Discussione ed approvazione del nuovo Statuto Sociale.

IL PRESIDENTE MARCO DONATI 874

AVVISO

Il farmacista Stoppato, per cessazione di contratto, passa col giorno 7 febbraio 1895 dalla Farmacia al LEON D'ORO a dirigere quella di sua proprietà in corso V. E. II. rimpetto al palazzo Papadopoli.

La numerosa clientela che lo ha sempre onorato di fiducia vorrà anche in questa occasione continuargli le sue ordinazioni.

La farmacia sarà provveduta oltre che di medicinali anche delle sue specialità ad uso veterinaria, continuando lui solo la preparazione e lo smercio delle suddette, e per maggior comodità dei clienti sarà provveduta di telefono 859

FARMACIA

al Leon d'Oro

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Il sottoscritto si pregia avvisare che col giorno 7 p. v. Febbraio assume la conduzione della FARMACIA EX STOPPATO al Leon d'Oro in Piazza VITTORIO EMANUELE II.

Cercherà con ogni cura di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, fornendo la Farmacia di tutte le specialità nazionali ed estere, nonché di quelle ad uso veterinario, di materiale antisettico, oggetti di gomma, acque minerali, ecc. ecc.

La Farmacia inoltre sarà provveduta di telefono ed il servizio sarà inappuntabile sotto ogni riguardo.

La direzione sarà affidata al sig. SCARONI FRANCESCO.

869

Bertazzoli Eugenio

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

La pubblicità è fonte di guadagno - Approfittate del nostro Giornale il più diffuso della Provincia

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER 892, Via Spirito Santo, Padova

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neek of each Bottle

Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 4 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,"
franco a domicilio L. 16 annue

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

dal 1. Gennaio a 31 Dicembre 1895

L. 16

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno - Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Antiello Ursumando**, Egiziaca a Forcella, 67, terzo piano, Napoli. 854

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfrattatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostitu tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro Chin isleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: s. beve in **VOLETE DIGERIR BENE??** qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll' **Acqua di Nocera Um ra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa, in stabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

STRENNE UTILI

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore
Con una punta di platino L. 20 — a L. 23.—
Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Si spedisce franco contro Cartolina-Vaglia da

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 } SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
per signora " 6.— } uomo L. 16.—
" " " } signora " 15.—

Cent. 60 in più per la posta. — Inviare Cartolina-Vaglia a

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Indicare la lunghezza dello stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140

a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta

con mantellina " 50.— L. 450 in più

Tessuto adottato dal Governo per le Guardie del Regno

Franco di porto contro Cartolina-Vaglia presso

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

836



L'ACQUA CHININA-MIGONE

profumata e inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.

« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA CHININA - MIGONE ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2.— e in bottiglie grandi per famiglie a L. 4.50 la bottiglia — tanto profumata, che inodora
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinicagiere — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 20 centesimi.

P444H

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce sollecitamente qualunque lavoro